

Conti colturali delle principali colture erbacee della provincia di Ferrara

Rodolfo Telloi

L'analisi dei costi e ricavi devono fornire indicazioni per la scelta delle colture da utilizzare nella rotazione, e servire come strumento di valutazione della tecnica colturale.



In tutti i processi produttivi, l'analisi dei costi e dei ricavi svolgono un ruolo determinante nelle scelte aziendali. L'agricoltura italiana inserita nel mercato comune europeo ha attraversato periodi in parte difficili, con la Comunità Europea occupata a riequilibrare con varie misure i mercati. Si sono vissuti anni in cui l'Unione Europea ha utilizza-

to parte delle risorse del bilancio comunitario per acquistare, conservare e nelle circostanze più amare distruggere le produzioni. Il periodo che stiamo vivendo vede l'Europa inserita nel mercato mondiale, e l'agricoltura deve confrontarsi con realtà produttive che producono a costi più bassi. La complessa situa-



zione che colture come la barbabietola da zucchero, pomodoro e frutta stanno attraversando, rende sempre più difficile la predisposizione di piani colturali. L'imprenditore deve eseguire delle rilevazioni contabili dei fatti che accadono nella propria azienda, acquisire informazione su i prezzi di mercato dei prodotti. Un'analisi dettagliata per quantificare su un arco di più annate, i risultati produttivi ed economici raggiunti dalle colture presenti in azienda, in modo che il programma aziendale, non sia stabilito emotivamente dal risultato ottenuto dalle coltivazioni effettuate nell'ultima annata agraria.

Prendiamo in esame le principali colture erbacee: frumento, barbabietola da zucchero, mais e soia. Si sottolinea che i costi riportati e gli elementi di tecnica che costituiscono il conto culturale, sono dati medi riferiti ad aziende che operano nella provincia di Ferrara.

Lo schema per determinare il costo di produzione prende in esame le spese dirette sostenute per singola coltura: macchine contoterzi, sementi, concimi, antiparassitari, ecc. mentre non sono quantificate le quote d'ammortamento, il beneficio fondiario e le imposte in quanto costi calcolati in funzione della singola realtà, questi possono rappresentare dei costi medi da attribuire alle singo-

Tabella 1 - Costi specifici delle colture ad ettaro anno 2006

	Barbabietola da zucchero	Grano tenero	Soia	Mais
Operazioni colturali macchine aziendali e contoterzi	677	237	255	392
Sementi	237	80	95	149
Fertilizzanti	179	149	22	194
Antiparassitari e diserbanti	285	92	80	125
Trasporto-essiccazione-stoccaggio-commissione	40	164	120	250
Totale costo €/ha	1417	722	572	1110

Risultati contabili di aziende dell'alto e basso ferrarese

Tabella 2 - Costi specifici delle colture ad ettaro anno 1990

	Barbabietola da zucchero	Grano tenero	Soia	Mais
Operazioni colturali macchine aziendali e contoterzi	542	309	301	402
Sementi	88	53	69	67
Fertilizzanti	184	150	111	211
Antiparassitari e diserbanti	203	46	62	54
Trasporto-essiccazione-stoccaggio-commissione	50	95	75	150
Totale costo €/ha	1067	653	618	884

Tabella 3 - Utile di esercizio delle colture ad ettaro anno 2006

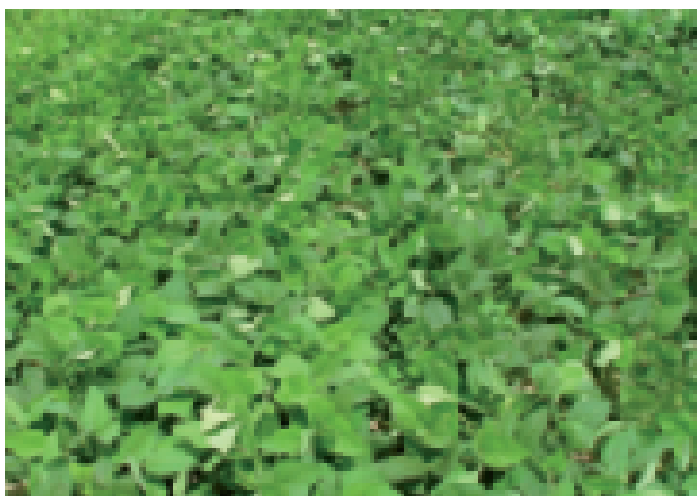
	Barbabietola da zucchero	Grano tenero	Soia	Mais
Ton./ha	55	6,8	4	8,8
prezzo	28,09 *	159	210	154
aiuto accoppiato + adattamento	380**			
Pac***				
Totale ricavi	1924,95	1081,2	840	1355,2
Totale costi	1417	722	572	1110
Utile di esercizio	508	359	268	245

* Prezzo radici di barbabietola con 14,5% di saccarosio

** L'aiuto accoppiato pari a 3,32 euro/ton zucchero + 4 euro/ton radici

Al momento attuale il contributo accoppiato potrebbe essere pagato sulla base del saccarosio conferito, mentre quello di adattamento sul quantitativo di radici consegnate

*** Pac contributo disaccoppiato riferibile alla singola azienda sulla base della media 2000-2002 ricavo medio da sommare all' utile d'esercizio delle colture



le produzioni.

Nella tabella 1 sono riportati i costi specifici delle colture riferiti all'anno 2006 mentre nella n. 2 i costi dell'annata agraria 1990. Il confronto evidenzia un contenimento dei costi per il grano e la soia, mentre la barbabietola è la coltura che ha il maggior incremento. Nel caso del grano e della soia il contenimento dei costi è in parte determinato dall'utilizzo della tecnica di minima lavorazione del terreno o alla semina con seminatrice combinata.

Tabella 4 -Soglia di indifferenza economica fra le colture ton/ha

	Barbabietola da zucchero	Grano tenero	Soia	Mais
ton/ha di prodotto per coprire i costi	40,51	4,54	2,72	7,21
soglia di indifferenza con la soia	48,17	6,23	4,00	8,95
soglia di indifferenza con il mais	47,51	6,08	3,89	8,80
soglia di indifferenza con il grano	50,77	6,80	4,43	9,54
soglia di indifferenza con la bietola	55,03	7,74	5,14	10,51

Nella tabella 3 sono riportati: i ricavi, i costi e l'utile d'esercizio delle colture prese in esame. Il calcolo delle rese produttive necessarie ad individuare i ricavi è basato sui risultati medi degli ultimi sei anni 2000-2005, fonte assessorato agricoltura regione Emilia Romagna. Per i prezzi dei prodotti agricoli si fa riferimento alla media delle quotazioni rilevate alla borsa merci di Bologna nel mese di settembre per il grano e il mais, ed in ottobre per la soia. La nuova organizza-

zione comune dei mercati prevede per la barbabietola nel 2006 un prezzo di 32,86 euro/ton a 16% di saccarosio a cui va addizionato un aiuto accoppiato alla produzione. Alla voce PAC non è indicato l'ammontare. In quanto fino all'anno 2004 gli importi liquidati dall'Unione Europea erano parte integrante delle PLV delle singole colture. Dal 2005 con l'applicazione della riforma Pac, l'agricoltore percepisce un premio unico determinato sulla

base della media della superficie coltivata negli anni 2000 - 2002. Pertanto l'ammontare dei titoli che l'azienda percepisce, vanno ad integrare in modo uguale l'utile d'esercizio di ogni singola coltura.

Nella tabella 4 sono riportate le tonnellate di prodotto per ettaro necessarie a coprire i costi di produzione.



Sono indicati i livelli produttivi che individuano la soglia dell'indifferenza economica fra le colture. Per

un'azienda che produce 8,8 tonnellate di granello secco di mais, si realizza lo stesso utile producendo tonnellate: 3,9 di soia, 6,8 di grano tenero e 47 di radici di barbabietola.

Tutte queste informazioni devono servire all'imprenditore agri-

colo come strumento decisionale nella scelta dei percorsi più conformi sia per il carattere tecnico che economico. Ripensare alle tecniche colturali, ad esempio: valutando la semina diretta, le lavorazioni ridotte e al concetto di avvicendare le colture in una rotazione che permetta di recuperare fertilità residua dei terreni, da mettere a disposizione delle colture successive al fine di incrementare la marginalità dei mezzi tecnici impiegati.